

Emergenza profughi «Subito una struttura per accogliere i minori»

Migranti. Sempre più i giovanissimi accolti in città Ieri sospetto caso di tubercolosi alla dogana Soccorso con sintomi compatibili, lascia l'ospedale

ANDREA QUADRONI

Caso di sospetta tubercolosi, ieri, per un giovane eritreo di 31 anni, arrivato a Como in questi mesi durante l'emergenza migranti. L'uomo, già in cura al centro di riferimento per la cura della Tbc di Sondalo da cui si è allontanato tempo fa, è stato portato da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale Sant'Anna. Presentava i sintomi della malattia ed è trattato come caso sospetto al pronto soccorso. Tuttavia si è allontanato senza prestarsi alle cure.

Il ragazzo non era ospite del centro di via Regina Teodolinda, e si va ad aggiungere agli altri due casi di sospetta tubercolosi soccorsi nella scorsa settimana. In entrambe le situazioni, le persone si sono sottratte alla cura abbandonando le strutture anzitempo.

Il campo di via Regina

Intanto, oscilla il numero delle presenze al campo governativo. C'è una grande mobilità durante il giorno, si è arrivati a toccare giorni fa quota 320 per poi scendere nella notte tra lu-

nedì e martedì a 210. Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati, lunedì ne sono stati portati in loco circa una quindicina. A questo proposito, la Prefettura di Como fa sapere che, fin dall'inizio, «una parte di quelli presenti in stazione erano già stati collocati lì. E chi è riammesso in Italia, qualora non si riuscisse a portarli nelle strutture che si sono rese disponibili alla pronta accoglienza, sono veicolati almeno inizialmente nell'area ex Rizzo. E, data la loro condizione sono sottoposti a un trattamento e a un'attenzione particolare. Sono in corso incontri fra Comune e Caritas per trovare e sondare insieme alcune disponibilità e alternative, anche alla luce della recente normativa».

L'attivazione di centri di accoglienza straordinari per i minori stranieri non accompagnati, infatti, può essere disposta dal prefetto in presenza di arrivi consistenti e ravvicinati, qualora l'accoglienza non possa essere assicurata nelle strutture ricettive dei comuni.

Per capire la portata di una

vera e propria emergenza, in una mail inviata al coordinamento profughi del Comune, don **Giusto Della Valle**, parlando dei minori stranieri non accompagnati e della preziosa accoglienza portata avanti dalla parrocchia, sottolinea come «la disponibilità nei prossimi giorni si ridurrà di molto vista la necessità di spazi per le attività ordinarie dell'oratorio di Rebbio. Propongo quindi un tavolo di elaborazione politica globale coordinato dal Comune che convochi tutte le forze. Se non vogliamo subire dobbiamo prevenire».

«Questione complicata»

Il numero dei minori stranieri non accompagnati è in aumento, come spiega il direttore della Caritas **Roberto Bernasconi**: «I rapporti con le istituzioni sono più che quotidiani. Oltre agli spazi abitativi su cui si sta riflettendo, c'è la necessità di costruire un cammino serio di accompagnamento. La questione è molto complicata, e preoccupa in particolare il numero alto di minorenni veri, ragazzini quindi molto piccoli».

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2016



L'ingresso al campo governativo di via Regina Teodolinda, sull'area ex Rizzo ARCHIVIO

I volontari di Sant'Eusebio nel campo di via Regina

È cominciato il servizio di mediazione culturale e assistenza legale all'interno del centro governativo di via Regina Teodolinda.

Il servizio è coordinato dalla Caritas in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil e Acli: sono già stati fatti circa 80-90 colloqui. Lunedì scorso, invece, a pranzo e cena, per la prima volta, alcuni volontari dell'ex mensa cittadina di

Sant'Eusebio hanno potuto portare il proprio calore e la propria umanità ai migranti all'interno del campo di via Regina Teodolinda. I turni sono organizzati con 5-6 volontari per ogni pasto, ma è necessario essere registrati per accedere. Chi volesse dare una mano (compreso chi non ha effettuato servizio in passato) può accreditarsi inviando una mail all'indirizzo

di posta elettronica a eusebio.accoglienza@gmail.com. In base dalle richieste ricevute si procederà alla realizzazione di un calendario per la copertura di tutti i giorni della settimana e alla richiesta dei permessi alla Prefettura (tramite la Caritas diocesana).

Il circolo Arci ecoinformazioni, invece, invita domani alle 21, nel salone della Cna in viale Innocenzo XI 70 a Como, tutti a un'assemblea cittadina di discussione e condivisione dal titolo "Migranti. E ora?".

A. Qua.